BEHMISINA va bene!!

Il trattamento fatto alle sementi autunnali 1949 si manifesta a vista con piena soddisfazione delle 154 Aziende Agricole cremonesi che l'hanno adottato.

Ricordando la media del 20 % di prodotto in più ottenuta nel 1949.

...ricoltori

Assicuratevi la BEHMISINA per le imminenti semine del GRANOTURCO.

...A - Via Matteotti, 8 - Tel. 31.04 (Zootecnica)
- Via Caravaggio, 20 - Tel. 46 (Sig. Oiraw)

REX·EST·QVI METVIT·NIHIL

RE HI VLLA ME EÇA

Chi nulla teme è colui che si è assicurato bene.

ASSICURATEVI con chi volete ma ASSICURATEVI

MONROE — 50 MODELLI
...rca mondiale di fiducia
...ZZAZIONE VENDITA LOMBARDIA
...ALLO POMI
...S. Babila, 1 - MILANO
calcolatrici addizionatrici contabili
...FONATE PER DIMOSTRAZIONI 70-15-70 - 79-12-66

...UOLA PRIVATA
...ENODATTILOGRAFIA
...ripetizioni di tutte le materie dell'ordine elementare e medio
...Sacchi N. 11 - CREMONA - Telefono N. 17.99

Gentile Signora
Una nostra assistente sarà a Vs. disposizione per consigli gratuiti sulle cure più adatte alla Vs. epidermide presso la
PROFUMERIA e CHINCAGLIERIA
Giuseppe GENNARI
Corso Mazzini, 4
CREMONA
dal 3 all'8 Aprile
...hebel
...ria dei prodotti di bellezza

Sordi! Deboli di udito
Per l'esame audiometrico e per consulto sull'applicazione individuale del nuovo apparecchio acustico americano, uno specialista della casa MAICO di Minneapolis (U.S.A.) riceve
...omo, 30 marzo: Albergo S. Gottardo
...emona, 1 aprile: Albergo Roma
...ovara 2 aprile, Albergo Italia
...ndrio, 3 aprile: Albergo Posta
...ema, 4 aprile: Albergo Agnello
...rgamo, 5 aprile: Albergo Moderno
...TITUTO MAICO - MILANO
...za Repubblica, 18 - Tel. 61.960 - 632.872

...A DI CURA S. CAMILLO
Via Mantova, 3 Tel. 11-29 e 12-39. Il Prof. Giu...
...LLEPIANE, Direttore della Clinica Ostetrica-Gi...
...dell'Univ. di Torino visita ogni sabato dalle ore 9

...S LIQUIDO in BIDONI
Società cerca concessionaria
...a Cremona.
...richieste solo ditte adeguate importanza.
...: Pubbliman Casella 159 - N - Milano.

...a un'attrezzatura completa e moderna per eseguire non soltanto giornali e periodici ma qualsiasi lavoro TIPOGRAFICO e ZINCOGRAFICO
...er i vostri fabbisogni rivolgetevi sempre alla
SOCIETÀ EDITORIALE
CREMONA NUOVA
...NZA Cremona - P.za della Pace - Tel. 15.75

Un po' dappertutto i dischi volanti

Corre voce che dischi volanti siano stati visti nei cieli di Haifa, Acri e delle zone settentrionali dello Stato di Israele. Si tratterebbe di dischi che volavano a grandissima altezza in direzione nord lasciandosi alle spalle una scia di fumo.

Inoltre un pilota libanese che ha guidato l'apparecchio a bordo del quale il primo ministro del Libano si è recato al Cairo per la conferenza della lega araba, ha dichiarato di aver visto i dischi volanti sopra Acri.

Si apprende da informazioni della polizia austriaca che numerosi abitanti dei villaggi alpini nelle vicinanze di Salisburgo hanno affermato di aver visto un piatto volante che navigava « ad altissima quota » presso le più alte montagne austriache di Dachstein. Il disco è stato visto ieri sera verso le ore 21.

Da fonte autorevole viene inoltre rivelato che nelle ultime settimane sono stati avvistati piatti volanti anche sul territorio elvetico. Secondo informazioni fornite da osservatori militari, sono stati accertati finora tre casi in cui si sono visti dischi volanti che viaggiavano a grande velocità ad una quota di quattromila metri circa, in direzione est-ovest. Dai calcoli di distanza risulta che i piatti avevano un diametro di 7,50-10 metri. Scintillavano al sole e pertanto a prima vista li si era creduti aeroplani.

Gli informatori aggiungono che il fenomeno viene attentamente sorvegliato, per quanto gli ambienti militari non vi annettano eccessiva importanza

Incontro con gli "isotopi" racchiusi in una scatola di piombo

Con il completamento della prima apparecchiatura italiana di isotopi radioattivi è stato compiuto ieri a Busto Arsizio un importante esperimento - La lotta contro il cancro ha fatto un altro passo avanti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUSTO ARSIZIO, 29. — *Chi, recandosi per la prima volta all'ospedale di Busto Arsizio, pensi di trovarsi di fronte ad uno dei soliti istituti di cura delle cittadine di provincia, riceve una solenne ed immediata smentita. Non di un ospedale infatti si tratta, ma di una vera e propria città, come appare chiaramente dal complesso degli edifici e dal modellino plastico posto nell'atrio, su cui sono disposte, in rilievo, le diciotto palazzine di cui è composto l'istituto. Inoltrandosi in questo labirinto attraverso i viali di un ampio giardino, e guardando ai vertici dolcemente fluttuanti degli alberi d'alto fusto, e alle verdi distese dei prati, riesce difficile pensare, che all'interno delle mura è il regno del dolore, e che anche se aspramente combattuta, la morte vi giunge a cogliere un quotidiano contributo.*

In uno dei padiglioni di questo ospedale, dove da anni si lavora per vincere quel terribile e sconosciuto male che è il cancro, si è celebrata ieri, con il completamento della prima apparecchiatura italiana di isotopi radioattivi, una tappa assai importante di questa disperata lotta che l'umanità ha intrapreso per la sua salvezza, e per assistere a questo esperimento, una schiera di studiosi, di autorità e di giornalisti si è dato convegno da ogni parte. Si tratta di un procedimento già in uso da tempo all'estero, e soprattutto in America, in Inghilterra ed in Francia, e che il centro Tumori di Busto ha potuto realizzare per il primo in Italia, avvalendosi dell'aiuto e dei consigli del « College de France ».

Nella sala degli esperimenti, mescolati ad alcuni scienziati, impassibili ed assorti, si aggiravano numerosi giornalisti, impazienti di essere i primi a fare la conoscenza con quei misteriosi corpuscoli che portano il note di isotopi. Il redattore di un noto quotidiano milanese, riferendosi ad una esperienza di cui tutti gli facevano credito, assicurava ai suoi colleghi che gli isotopi sono del tutto simili a dei minuscoli omuncoli perennemente in agitazione, specie di marziani in sedicesimo, mentre un altro sosteneva invece, sulla scorta di informazioni che diceva di aver ricevuto in tutta confidenza da un professore suo amico, che l'aspetto degli isotopi doveva essere paragonato a quello delle finissime pietruzze che colorano il fondo della sabbia, tanto che egli si riprometteva di portarne a casa una manciata per i suoi bambini...

A quel punto prese la parola il direttore del reparto dott. Giocondo Protti, il quale, dopo aver rivolto un ringraziamento ai colleghi francesi che con il loro aiuto hanno reso possibile questa realizzazione, spiegava che gli esperimenti già compiuti all'estero in questo campo, pur avendo forniti degli ottimi risultati sia nel settore diagnostico come in quello curativo, ne hanno al tempo stesso delimitato le possibilità.

Si tratta, in sostanza, di un nuovo gradino compiuto verso la vetta, che per il momento rimane però irraggiungibile. Riguardo ai principii a cui si informano queste applicazioni il dott. Protti ha spiegato come gli isotopi siano particelle di determinate sostanze, ad esempio iodio, che dopo essere state rese con opportuni procedimenti radioattive, vengono immesse nella circolazione del paziente.

Esiste poi uno speciale apparecchio detto di Geiger-Muller il quale ha il compito di captare le cariche emanate dal soggetto in un determinato periodo di tempo — in genere un minuto — fornendo in tal modo l'indice di radioattività. Su questa base è così possibile trarre utilissime informazioni circa la natura del male. A questo punto, l'oratore, fra lo scattare delle lampade al magnesio ed il ronzio delle macchine da presa, ha mostrato al la curiosità dei presenti una scatola di piombo appena arrivata dall'Inghilterra in cui erano contenuti degli isotopi. In un silenzio quasi religioso egli ha iniziato il rito della scoperchiatura, togliendo uno dopo l'altro numerosi involucri protettivi, finchè sul fondo della magica cassetta è parsa visibile una piccola esile e insignificante boccetta ermeticamente chiusa, e contenente qualche millesimo milligrammo di un liquido incolore.

L'effetto fu in realtà assai inferiore all'aspettativa tanto che alcuni sorridevano con aria compiaciuta quasi a dimostrare che lo scherzo era indovinato ma che su loro non aveva fatto effetto, mentre altri invece si davano d'attorno nella speranza di fare un fortunato incontro con un isotopo fra le anfrattuosità di uno dei numerosi e complicati apparecchi esistenti nella sala.

Nel frattempo il prof. Moretti, primario medico dell'ospedale, aveva preso la parola per illustrare il caso di un ammalato che a suo tempo saturato di sostanza iodica radioattiva, stava per essere sottoposto al controllo dell'apparecchio di Geiger-Müller. Si trattava di una donna affetta da una grave forma di cancro alla ghiandola tiroide ed il professore si dilungava ad illustrarne gli estremi, con quella impassibilità che è propria degli scienziati, ma che, naturalmente, non poteva non produrre un senso di vuoto e di oppressione in chi non era come lui abituato ad aver a che fare quotidianamente con simili disgrazie. La poveretta venne poi stesa sopra un lettino sovrastato da un tubo, posto in comunicazione, per mezzo di fili e di condotti con il corpo centrale dell'apparecchio di Geiger-Müller. Questo, con le sue valvole, i suoi tachimetri ed occhi magici appare del tutto simile ad un grosso apparecchio radio - trasmittente. Per mezzo di un filo a piombo il tubo facilmente manovrabile venne posto in un'esatta verticale sopra la parte offesa a pochi centimetri dal collo della poveretta; dopo di che venne posta in azione la macchina. Questa incominciò ad emettere un ronzio costante alternato a scatti ed a scariche del tutto poco rassicuranti, che si protrassero per un minuto esatto, per tutto il tempo cioè che durò l'esperimento. Alla fine del quale risultò che la paziente emetteva 149 cariche radioattive al minuto, invece delle 18 che vengono normalmente registrate sui tessuti sani. Questo indizio, sempre secondo le dichiarazioni del prof. Moretti, è molto importante e permette di trarre conclusioni fondamentali sia per la cura che per la diagnosi dell'ammalata.

Dopo altre esposizioni pratiche e teoriche, il gruppo dei presenti con a capo l'on. Morelli e il prefetto di Varese, si è recato a visitare i laboratori del reparto, che sono stati loro illustrati dal professor Solaro, dal dott. Protti e dai suoi assistenti. Questi laboratori, dotati di tutte le macchine e gli strumenti più perfetti e moderni — un medico li ha definiti un vero paradiso terrestre — provengono da generose donazioni degli industriali della zona, i quali si sono impegnati in questa lotta con una generosità e con una ampiezza di vedute degne di ogni elogio. Durante la visita alcuni che non avevano ancora rinunciato all'idea di fare una più diretta e soddisfacente conoscenza con gli isotopi, hanno proseguito nelle loro ricerche, finchè sono riusciti a trovare una delle assistenti del laboratorio, la dott. Marini, la quale — è risultato — ha funzionato in una fase sperimentale come cavia, lasciando che venissero introdotti nel proprio organismo qualche milione di isotopi. Ma anche questo incontro non è valso a fornire quelle informazioni sensazionali che tutti si attendevano. Pare infatti che la dottoressa non abbia avvertito nessun mutamento di un certo rilievo, se si esclude un' accelerazione dei battiti del polso che ha raggiunto le 150 pulsazioni al minuto. Nessuna indicazione nè sull'aspetto, nè sulla forma, nè sull'umore di questi minuscoli esseri che, a quanto pare non sono riscontrabili se non attraverso le loro particolari manifestazioni di radioattività.

Terminato l'esame degli apparati scientifici, i visitatori si sono accomiatati dai loro ospiti, che, dopo questa parentesi divulgativa, riprenderanno la loro paziente fatica contro le forze distruttrici del male.

Gian Biazzi Vergani

Fallito per mancanza di nuvole il tentativo di provocare la pioggia

NEW YORK, 29. — Dopo oltre due ore di volo alla ricerca di nuvole da pioggia, è tornato al campo Floyd Bennet il bimotore che avrebbe dovuto far piovere su New York. La giornata era piena di sole, e solo qualche nuvoletta randagia vagava per il cielo. L'apparecchio oltre a numerosi scienziati, al dott. Wallace Howell, che viene stipendiato a cento dollari al giorno, all'alto commissario alle acque, portava anche cinquanta chilogrammi di ghiaccio grattugiato. L'aereo avrebbe dovuto partire due ore prima, ma vi sono state difficoltà tecniche per grattugiare i pani di ghiaccio secco che erano stati portati all'aeroporto. Così quando l'aereo è giunto in quota, una formazione di belle nubi multiformi avvistata su allarme, poteva essere raggiunta solo dopo che essa aveva superato il limite utile di scarico, oltrepassando in quota il bacino di raccolta idrico della città. Si attende ora il passaggio di nuove nubi per tentare la mungitura della pioggia.

Gli apparecchi americani sulla calotta polare artica

ALASKA, 29. — I « C-47 » americani hanno compiuto due atterraggi sulla Calotta Polare Artica. Ne da notizia il comando della decima squadriglia da soccorso. Gli atterraggi hanno avuto luogo il 21 e 22 marzo, in due punti rispettivamente a 80 e 160 chilometri a nord dell'isola Barter, base di operazioni per l'addestramento al soccorso artico. Il comandante, col. Bert Balchen, ha definito l'episodio « uno dei più importanti nella storia dell'aviazione », in quanto ha dimostrato la possibilità di atterraggi di fortuna in relativa sicurezza presso il Polo Nord.

Denunciato per plagio l'autore del motivo del "terzo uomo"

PARIGI, 29. — Due compositori parigini hanno accusato di plagio Anton Karas, il suonatore di cetra che ha ottenuto strepitoso successo con il suo « Harry Lime Theme » che costituisce il motivo del film « Il terzo uomo ». Essi affermano che il motivo non è altro che una ripetizione con variazioni della loro canzone « Si petite », un valzer composto nel 1932 e che entra ancora nel repertorio della nota cantante francese Lucienne Boyer. « Probabilmente — afferma uno dei compositori — Karas lo ha sentito per anni a Vienna, e ne ha tratto l'ispirazione per la sua composizione per Cetra, ma non possono esservi dubbi sulla somiglianza dei due pezzi. Chiederemo una parte dei diritti da lui realizzati in Francia ». Il processo si svolgerà a Parigi a metà aprile.

I LIBRI
"La cometa rossa"

La cometa rossa è quella compatta minaccia che incombe sulla presente generazione. L'altra volta l'ingiustizia dei trattati di pace, così ricchi di premesse per una seconda immancabile guerra spinse l'autore a pubblicare *La pace di Caino;* questa volta il pericolo è ancor più pressante, così come la pace ha un volto più mostruoso, per gli orrori che ha portato con sè.

Però la rossa meteora va oltre il comunismo e la potenza moscovita; essa sovrasta anche dal punto di vista dell'occidentalismo. dal punto di vista sociale e religioso, per quel tanto di anti-religioso, di anti-sociale e di anti-occidentale che è proprio della situazione e degli occidentali.

I dieci capitoli de *La cometa rossa* di Giuseppe Speranzini, o che dir si vogliano le *Dieci meditazioni contemporanee* (F. Apollonio e C. editori - Cremona-Brescia - L. 250) si propongono diversi temi, tutti inerenti all'angoscia dell'ora attuale e fra gli altri quello delle minori comunità — la *domus*, la corporazione, il municipio, ecc. — che l'uomo fondò via via per il proprio conforto e a suo presidio e che la società moderna ha dissolto quasi per intero, da un lato, sotto la spinta centrifuga dell'individualismo e dall'altro, sotto la crescente pressione dell'assolutismo statale. La società è andata sostituendo la struttura organica dei corpi vivi con la struttura atomica dei corpi morti.

Ma uno dei punti centrali del libro riguarda i detentori dello spazio vitale. Da una parte, popoli affamati di terre, bisognosi di respiro; dall'altra, immensi territori che invocano la mano dell'uomo civile: Russia, Canadà, Brasile, Argentina, Africa, Australia.

Tutta una cieca politica di egoismi tien chiusi i cancelli di quelle terre e condanna intere nazioni superpopolate a stentare nei bisogni e nelle discordie civili.

Se in Italia non ci fossero gli stenti di chi non lavora e... di chi lavora, l'elemento antisociale del bolscevismo avrebbe poca presa. Abbiamo, sì, in Calabria, in Sardegna e altrove terre poco popolate; ma perchè i siciliani correvano un tempo a lavorare la terra in Tunisia, o a far tutti i più tristi mestieri nelle due Americhe? Le cause sono ben note!

Se c'è una « rivolta dell'Oriente », esiste anche una « rivolta dell'Occidente ».

Non senza motivo *La cometa rossa* è indirizzata allo scrittore cattolico e storico inglese (di origine francese) Hilaire Belloc, in nome della comune fede religiosa e dei comuni ideali civili.

LA CASA del futuro

CHICAGO, 29. — Alla recente esposizione dell'Associazione costruttori edili è stato possibile conoscere alcune delle ultime innovazioni in fatto di comfort domestico. Per esempio, vi è un sistema di apertura e chiusura automatica delle serrande per finestre, azionato da un pulsante elettrico, con l'aggiunta di una rete che si svolge automaticamente quando la finestra è aperta per impedire l'ingresso di zanzare e di altri insetti. Notevole un rubinetto che mescola automaticamente acqua calda e fredda nelle proporzioni necessarie per ottenere una determinata temperatura ed un lavandino che oltre ai due normali scompartimenti ne ha un terzo per l'eliminazione dei rifiuti. In relazione ai quali ultimi sarà prossimamente messo in commercio un impianto che « decompone » i rifiuti invece di bruciarli; l'apparecchio, chiamato « calcinatore » riduce le immondizie in cenere senza emettere fumo o altri odori sgradevoli. Anche l'illuminazione fluorescente si va affermando in America nell'impiego domestico: le fabbriche adesso costruiscono lampade fluorescenti di ogni tipo e dimensione, perchè possano essere adattate alle più svariate esigenze dell'arredamento domestico.

Maria Goretti sarà canonizzata il 25 giugno

CITTA' del VATICANO, 29. Nell'odierno concistoro semipubblico, il Santo Padre, dopo il voto dei cardinali, arcivescovi, vescovi e abati, ha dichiarato che le canonizzazioni dei beati Maria de Rodat, francese, Antonio Claret, francese, Maria Goretti, italiana, Vincenzo Strambi, italiano, Maria de Paredes, equatoriana, avranno luogo nel corso dell'Anno Santo, e cioè per la Rodat, il 23 aprile; per il Claret, il 7 maggio; per lo Strambi, l'11 giugno; per la Goretti, il 25 giugno, e per la Paredes, il 9 luglio.

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

SEDE CENTRALE MILANO

Fondata nel 1823 - 215 dipendenze

Riserva L. 1 miliardo - Depositi L. 100 miliardi

La Commissione Centrale di Beneficenza, amministratrice della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, presieduta dal sen. conte avv. Stefano Jacini, ha approvato — nella seduta del 24 marzo 1950 — il bilancio consuntivo per l'anno 1949 (127° esercizio).

La relazione al bilancio constata che gli sviluppi della politica monetaria conseguente alla caduta della spinta inflazionistica e caratterizzata dalla nota direttiva « nè inflazione, nè deflazione » hanno concorso a rafforzare la fiducia nel risparmio, ma hanno anche rallentato, in confronto alle eccezionali risultanze del 1948, il ritmo della raccolta dei depositi da parte delle aziende di credito.

Si è infatti registrato nel decorso esercizio un minor afflusso di risparmio per la quasi totalità delle aziende; ma gli accrescimenti conseguiti nel 1949 tendono ormai a rappresentare un durevole e maggiore potere d'acquisto ed a riavvicinarsi alle situazioni prebelliche.

La Cassa di Risparmio Lombarda ha conseguito nell'anno un incremento di depositi del 26,85 per cento, percentuale che risulta adeguata alle medie nazionali ottenute sia dalla categoria delle casse di risparmio, sia dal complesso delle banche

Tale incremento è una sicura attestazione di efficienza aziendale e può essere accolto con compiacimento quando particolarmente si considerino le permanenti e contingenti difficoltà che tuttora contrastano la raccolta dei depositi.

Dalle cifre del bilancio consuntivo si rileva che l'aumento registrato dai *depositi a risparmio ed in conto corrente* è stato di L. 19.596.420.981, essendo gli stessi passati da L. 72 miliardi e 971.738.324 al primo gennaio a L. 92.568.159.305 al 31 dicembre.

Per un Istituto a carattere regionale, l'aver conseguito in regime di relativa stabilità monetaria e di congiuntura piuttosto raccolta, un accrescimento medio mensile di depositi per un miliardo e 633 milioni, costituisce senza dubbio la migliore dimostrazione di una elevata capacità di assorbimento del risparmio locale.

I maggiori incrementi sono stati raggiunti dalla città e dalla provincia di Milano, e in genere dalle zone in cui l'attrezzatura industriale è prevalente o comunque notevole, e si ha anche in ciò un indice del graduale ritorno della distribuzione territoriale dei depositi presso l'Istituto ai consueti schemi d'anteguerra. Alquanto più limitato l'apporto delle filiali site nelle zone eminentemente rurali, date le note difficoltà di ordine finanziario in cui versa attualmente l'economia agricola.

* * *

Al 31 dicembre 1949 le *attività amministrative* dell'Istituto ammontavano a 110 miliardi e 660 milioni di lire, in confronto ad 83,6 miliardi alla fine dell'esercizio precedente.

I *contanti e disponibilità liquide* sono passati nel corso dell'anno, correlativamente all'avvenuto incremento dei depositi, da una consistenza iniziale di L. 7.074.601.519 ad un ammontare di L. 9.961.780.757 al 31 dicembre. Tale importo è da considerarsi del tutto adeguato alle necessità presentate da una massa fiduciaria il cui comportamento si è sempre dimostrato assolutamente normale e tranquillante.

Un aumento complessivo di L. 3.280.198.500 si è pure verificato nei *Buoni fruttiferi* e nei *Buoni del Tesoro ordinari;* questi ultimi presentavano a fine anno una rimanenza di nominali L. 14. miliardi e 996.210.000, e sono stati poi convertiti per 5 miliardi e mezzo nei nuovi B. T. novennali 1959 5 per cento, assieme ad altri 4 miliardi e mezzo di Buoni poliennali di proprietà compresi nei *Valori pubblici di patrimonio e di compravendita,* la cui valutazione totale, sensibilmente inferiore all'effettivo valore di mercato, figura nel bilancio 1949 in lire 23.482.304.559, con un aumento di L. 8.697.641.290 rispetto all'anno precedente.

Per un doveroso intervento su di un mercato gravato da ingentissime emissioni di valori a reddito fisso, ed a maggior contributo alle opere di ricostruzione, sono state infatti acquistate importanti «tranches» di obbligazioni IMI, IRI e Consorzio Opere Pubbliche.

Il complesso degli *Impieghi a carattere bancario* risultante dalle voci: *cambiali ordinarie, cambiali dirette, riporti, anticipazioni e conti correnti* si è accresciuto nell'anno di L. 5 miliardi e 5.078.116, portandosi al 31 dicembre a L. 21.894.206.554, cifra cospicua, che prova l'efficacia dell'intervento in tale campo.

La Cassa di Risparmio Lombarda, infatti, ha continuato durante l'esercizio 1949 a dare il proprio appoggio finanziario a tutte le imprese — ma particolarmente alle medie e piccole — dotate di quella tranquillante funzionalità che è l'elemento primo di valutazione in momenti di congiuntura delicata. Ha pertanto curato di perseguire, oltre che il regolare avvicendamento dei fidi, anche il loro maggiore frazionamento, accogliendo con larghezza le sempre numerose richieste di credito anche se di importo modesto, purchè garantite ed economicamente giustificate.

L'Istituto non ha poi esitato ad applicare in esteso la riduzione di un punto sui tassi attivi, non appena venne decretato, in aprile, un pari ribasso del saggio ufficiale di sconto, ritenendo auspicabile anche un ulteriore addolcimento dei tassi attivi di cartello, inteso a rendere meno oneroso il credito all'economia produttiva.

Le operazioni a carattere bancario hanno avuto nell'anno un aumento del 29 per cento, superiore a quello conseguito dalla massa fiduciaria. L'azione creditizia della Cassa non ha quindi subito rallentamenti, e questo esempio, significativo per la sua importanza, dimostra, fra l'altro, come l'Istituto, benchè non agevolato dal lato fiscale, risponda adeguatamente, almeno per la Lombardia, anche alle esigenze del credito alle medie e piccole industrie.

Pure molto attivi gli sconti di portafoglio commerciale, con un aumento enorme del numero degli effetti anche a seguito della sempre maggior diffusione delle vendite rateali e delle dilazioni di pagamento.

Le insolvenze si sono sinora mantenute, — soprattutto in virtù delle cautele seguite, — entro una percentuale non preoccupante, e presentano altresì, in gran parte, discrete possibilità di recupero.

* * *

Per quanto concerne gli investimenti a medio e lungo termine, una delle caratteristiche di maggior rilievo è l'ulteriore considerevole aumento di L. 3 miliardi 222.636.200 verificatosi nel corso dell'esercizio nei *prestiti ad impiegati contro cessione di stipendio,* il cui ammontare a fine anno era di lire 8.693.355.910. La cifra denuncia come tali operazioni siano state ancora richieste, — anche in considerazione delle moderate condizioni applicate dall'Istituto, — e denota un persistente stato di necessità nei dipendenti da enti pubblici e parastatali.

La rimanenza dei *mutui ipotecari* risultava al 31 dicembre 1949 di L. 7.350.625.123, registrando così un incremento di impiego nell'anno di L. 2 miliardi 796.889.174, pari al 61,41 per cento. Detto notevole sviluppo, dovuto in parte a mutui per case popolari, è conseguente al perfezionamento di numerose operazioni, la cui richiesta ha accusato un incessante progresso, dati le ingenti esigenze della ricostruzione edilizia ed i bisogni di smobilizzo della proprietà fondiaria privata.

Nell'annata, infatti, si sono cumulate a quelle già in corso di istruttoria altre 697 domande di mutuo in contanti per 8 miliardi e 201 milioni (contro 725 per 4.705 milioni nell'esercizio precedente); ed a fine dicembre erano ancora giacenti presso gli uffici per il perfezionamento pratiche per 7 miliardi e 646 milioni.

Nella concessione di mutui ipotecari, si è cercato — sempre entro i limiti statutari, — di usare una maggior larghezza nei finanziamenti a favore delle nuove costruzioni.

Si è poi stanziato un fondo di tre miliardi di lire per i mutui da concedere in base alle Leggi Tupini, autorizzando inoltre gli uffici ad istruire le pratiche relative allo sconto di annualità corrisposte dallo Stato a' sensi della legge 2 luglio 1949, n. 408, per l'incremento delle costruzioni edilizie popolari, fino ad un ammontare di un miliardo di lire per il 1950. Altri 500 milioni sono stati stanziati per lo sconto di semestralità liquidate dallo Stato a' sensi del D. L. 10 aprile 1949, n. 261 e della legge 25 giugno 1949, n. 409, per la ricostruzione di case sinistrate.

In vivace ascesa anche i *mutui e conti correnti ad enti con garanzie diverse,* saliti nell'anno in esame da L. 1.886.234.013 a L. 2.915.362.844, con un aumento di L. 1.029.128.831, corrispondente al 54,55 per cento.

I vari provvedimenti governativi per favorire le opere pubbliche hanno eccitato, per tale categoria di mutui, l'afflusso delle domande di finanziamento, che al 31 dicembre erano in istruttoria per complessivi 4 miliardi e 325 milioni di lire.

I *beni stabili* sono inscritti in bilancio per 500 milioni di lire, con una differenza in più rispetto al 1948 di 220 milioni, relativa a nuove costruzioni ed all'acquisto di immobili e terreni per sedi di dipendenze nonchè ad opere di sistemazione eseguite in stabili di proprietà. Sono stati effettuati nell'esercizio ulteriori ammortamenti, talchè la valutazione di bilancio dei beni stabili continua ad essere di gran lunga inferiore al valore di mercato.

* * *

La *Sezione di Credito Agrario* ha intensificato nell'anno la sua attività a favore dell'agricoltura lombarda, perseguendo costantemente una funzione calmieratrice dei tassi. Le operazioni di miglioramento di esercizio e di finanziamento ammassi, hanno segnato nuovi massimi, tanto che al 31 dicembre il totale dei finanziamenti in essere superava i 18 miliardi di lire. La Sezione ha chiuso il suo bilancio con un utile di lire 24.262.264.

Un rilevante sviluppo ha registrato il *Credito Fondiario,* che, favorito dal risveglio delle costruzioni edilizie e dal buon andamento dei corsi delle cartelle fondiarie, ha stipulato mutui per quasi tre miliardi di lire, chiudendo l'esercizio con un utile di L. 5.144.489.

* * *

La Cassa di Risparmio, fedele alla sua secolare tradizione continuò anche nell'esercizio in esame la propria *attività benefica,* che ebbe a segnare un ulteriore sensibile aumento.

Le somme erogate, anche a titolo di propaganda del risparmio, ammontarono complessivamente a L. 65.849.289, attinte, oltre che al Fondo generale delle erogazioni, al reddito e al patrimonio dei Fondi speciali.

Va rilevato che la metà circa dei contributi fu destinata ai settori propriamente assistenziali, quali quelli riguardanti le provvidenze a favore dell'infanzia e dell'adolescenza (12,57%), delle istituzioni e iniziative sanitarie (22.02%), degli inabili e vecchi (9,92%), dei poveri (6,82%).

La restante parte delle erogazioni venne distribuita per fini culturali ed educativi e di pubblica utilità.

* * *

Il consuntivo 1949 si è chiuso, dopo aver praticato con larghezza le consuete svalutazioni prudenziali delle attività, con un *utile netto* di L. 217.265.594, largamente superiore a quello dell'esercizio precedente, che fu di L. 137.555.830.

E' certamente motivo di legittima soddisfazione il poter rilevare che l'apprezzabile risultato dell'esercizio è stato ottenuto in un anno non facile, in cui il conto economico è stato principalmente gravato da notevoli oneri derivanti dagli adeguamenti di restribuzione concessi al personale in base agli ultimi accordi e dalle cospicue spese sostenute per il necessario miglioramento funzionale delle dipendenze.

Questo significa che per effetto del sensibile aumento dei depositi il costo totale del denaro raccolto ha potuto essere ulteriormente alleggerito, così da permettere non solo di erogare il credito a condizioni calmieratrici in un mercato ancora teso, ma di mantenere pure senza disagio un elevato grado di liquidità e di aver riguardo ad investimenti socialmente utili anche se poco redditizi.

Al conseguimento del beneficio di gestione ha altresì contribuito l'impulso dato ai servizi vari, tutti in vivace fase di sviluppo.

Nell'approvare le favorevoli risultanze del 127° esercizio, la Commissione Centrale di Beneficenza ha segnalato la lodevole opera del personale, che nella sua appassionata e disciplinata attività sente come proprie le nobili finalità e le sorti dell'Istituto ed ha rivolto un particolare vivissimo elogio al Direttore gen., avv. Gian Luigi Dones ed ai suoi diretti collaboratori.

L'Amministrazione della Cassa di Risparmio è così composta:

Commissione Centrale di Beneficenza: Jacini sen. conte avv. Stefano, *Presidente;* Chiodi prof. dott. ing. Cesare, *Vice-Presidente;* Avanzini on. avv. Ennio, Bordogna Mario, Camaschella avv. Enrico, Corticelli avv. Max, De Amicis avv. prof. Giuseppe, Donati sen. avv. Albino, Gallinoni prof. rag. Angelo, Ghisalberti avv. Giuseppe, Gonzales sen. avv. Enrico, Griziotti avv. prof. Benvenuto, Paribelli nob. Aristide, Pezzini sen. avv. Rino, Pozzi rag. Antonio, Roncari dott. Giuseppe, Vago Giuseppe, *Commissari.*

Collegio Sindacale: Lanfredi prof. dott Dino, Mosca rag. Giuseppe, Secchi dott. Luigi.

Direzione Generale: Dones avv. Gian Luigi, *Direttore Generale;* Baroni rag. Arnaldo, Minoja avv. Bruno, Rossotti rag. Edoardo, *Vice-Direttori Generali.*

Bilancio al 31 dicembre 1949 - 127° anno d'esercizio

ATTIVITA'		
Contanti e disponibilità liquide	L.	9.961.780.757
Portafoglio (cambiali, valori pubblici e Buoni del Tesoro)	»	59.196.297.806
Riporti, anticipazioni e Conti correnti	»	8.392.678.307
Sezione di Credito Agrario e compartecipazioni diverse	»	791.831.250
Operazioni garantite dallo Stato o da altri Enti	»	8.878.054.954
Mutui e Conti correnti ipotecari	»	7.350.625.123
Mutui e Conti correnti con garanzie diverse	»	2.915.362.844
Beni stabili	»	500.000.000
Corrispondenti Conti correnti ed attività diverse	»	11.604.617.825
Ratei attivi di rendite rimaste da esigere	»	1.069.040.931
	L.	110.660.289.797
Titoli e valori depositati a garanzia, in custodia ed in amministrazione	»	22.949.237.707
	L.	133.609.527.504

PASSIVITA'			
Depositi a risparmio ed in Conto corrente		L.	92.568.159.305
Corrispondenti, Conti correnti e passività diverse		»	14.081.174.320
Ratei passivi di rendite e spese		»	2.654.780.806
		L.	109.304.114.431
Depositanti di titoli e valori a garanzia, in custodia ed in amministrazione		»	22.949.237.707
		L.	132.253.352.138
Fondo di riserva	L. 800.000.000		
Fondo per oscillazioni nel valore dei titoli e sopravvenienze passive	L. 338.909.772	»	1.138.909.772
		L.	133.392.261.910
Utili dell'esercizio		»	217.265.594
		L.	133.609.527.504

Il Presidente
S. JACINI

Il Direttore Generale
G. L. DONES

I Sindaci
D. LANFREDI - G. MOSCA - L. SECCHI

TUTTI GLI SPORTS

LA PROVA DEI CADETTI

Cinque reti al Monsummano
Gei parteciperà all'allenamento della "A"

FIRENZE, 29. — I diciotto azzurandi sono affluiti in mattinata a Firenze mettendosi subito a disposizione dell'allenatore Sperone. Si comincia pochi minuti prima delle 15 con una corsa intorno al campo, alternata da ginnastica ritmica. E' presente il C. T. Novo. Alle 15,10 gli azzurri si allineano in questa formazione: Casari; Eliani, Furiassi; Castelli, Remondini, Magli; Burini, Flamini, Galassi, Gei, Puccinelli. Rossetta è assente perchè infortunato, mentre Costagliola difende la rete dell'agile squadra del Monsummano, che si presta come allenatrice.

Al 2', uno scambio Puccinelli-Galassi mette Gei in condizioni di realizzare la prima rete per i nazionali. Il quintetto azzurro prosegue nello slancio mettendo in mostra un centroavanti attivo e brillantissimo. Al 5' Galassi colpisce in pieno la traversa. Gli allenatori si affacciano sporadicamente nella area di Casari. Un tiro dell'estrema destra del Monsummano è parato con facilità. Al 12' Galassi riprende un tiro di Burini e segna la seconda rete.

Si registra poi una bella azione del settore sinistro conclusa con un tiro a lato di Gei. Al 24' Costagliola si produce in una magnifica parata in angolo su tiro di Puccinelli.

Al 28' triangolazione Remondini-Flamini-Gei conclusa da Galassi con un tiro fulminante che frutta la terza rete ai nazionali. Un minuto dopo è la volta di Gei che, in seguito ad un'azione personale, porta a quattro il vantaggio degli azzurri.

Nel secondo tempo di 35 minuti la nazionale B si schiera nella seguente formazione: Costagliola, Eliani, Furiassi, Castelli, Remondini, Venturi Burini, Zecca, Galassi (Cervellati) Pandolfini, Puccinelli.

Una sola rete ha contraddistinto questa seconda parte dell'allenamento dei cadetti ed è stata realizzata su calcio di punizione dal limite tirato da Remondini.

L'attacco dei nazionali in questa seconda formazione nonostante l'intraprendenza e la continuità del gioco di Zecca è apparso molto inferiore a quello precedente. Zecca coadiuvato in parte da Cervellati ha cercato di dare un po' di ordine al gioco ma le puntate in avanti dei nazionali si sono smorzate o a fondo campo o fra le braccia dell'attento Casari che si è esibito in ottimi interventi su tiri di Puccinelli, Zecca e Pandolfini.

Sempre ottima la prestazione dei reparti arretrati ove Furiassi e Remondini non hanno perduto una palla e ove Castelli e Venturi si sono adoperati per reggere il gioco dell'intero undici.

Risultato finale: Nazionale B-Monsummano 5-0.

La formazione che scenderà in campo a Firenze non dovrebbe discostarsi dalla seguente:

Costagliola, Eliani, Furiassi, Castelli, Remondini, Magli, Burini (Gei-Zecca), Galassi (Flamini-Pandolfini), Puccinelli.

Il C. U. Novo e il dr. Bardelli sono partiti dopo l'allenamento odierno per Venezia. Gei mezzo destro della Sampdoria raggiungerà pure Venezia per partecipare all'allenamento della nazionale A. Gli altri atleti compreso Flamini sono ripartiti per le rispettive sedi.

L'annuale assemblea dei bocciofili cremonesi

Il Comitato Provinciale U. F. I. B., sotto l'egida del C.O.N.I., di cui fa parte sin dal giugno dello scorso anno, s'appresta per domenica mattina, a chiudere ogni lavoro relativo alla attività 1949. Nella scorsa stagione infatti, i successi cremonesi fuori casa, furono molteplici e tali da conferire alla nostra superba palestra i più franchi elogi di tutta la bocciofilia italiana. La riunione comprenderà le relazioni morale, sportiva, finanziaria, oltrechè la premiazione dei campioni provinciali di tutte le specialità e dei campioni nazionali a coppie (cat. B.) Moglia-Cavagnoli.

Altra materia verrà trattata allo scopo di avviare le moltitudini bocciofile della città e provincia sui binari della regolarità tecnico - amministrativa, richieste per far ben funzionare il carosello cremonese sia nelle piccole che nelle grandi manifestazioni.

LE CONVOCAZIONI DELLA CREMONESE

Tredici giocatori sono partiti per le due difficili trasferte nel Sud
A riposo Bertoli per un dolore alla caviglia

Tredici giocatori sono partiti questa mattina per la doppia trasferta nel meridione: Catania e Taranto. Con l'allenatore Banas sono partiti: Bacchini, Barera, Battaia, Borrini, Denti, Farina, Granata, Maggi, Masoni Paulinich, Surano, Tiriticco, Vasirani.

Bertoli sofferente ad una caviglia sarà lasciato a riposo per questa settimana. La squadra dopo la partita di Catania di domenica 2 aprile, giocherà in amichevole a Potenza, giovedì 9 aprile, prima di recarsi a Taranto per la seconda trasferta.

Il rientro di Granata supplisce alla mancata convocazione di Bertoli e la squadra ha la possibilità di ben figurare, soprattutto se si giocherà con lo stesso spirito di volontà dimostrato a Lodi. Le due trasferte seppure difficili non sono però impossibili e giocando veramente con il cuore qualche punto si può anche strappare.

Al C. C. Cremonese la Coppa "Tre Martiri"

A San Nazzaro si è disputata domenica la coppa « Tre Martiri » che ha visto l'affermazione di Zangrandi di Piacenza e il bel secondo posto di Aldovini Enrico del Pedale Soresinese. I cremonesi Bianchi Giovanni e Dilda Luigi, piazzandosi rispettivamente al terzo e al quarto posto hanno assicurato al loro sodalizio la coppa « Tre Martiri ».

Da segnalare anche le prove di Pretini Silvano del Pedale Soresinese, settimo arrivato, di Orlandelli Giosafatte del Pedale Cremonese, ottavo, e di Priori Franco (Gussola), Chiari Enrico (C. C. Cremonese), Ottonello Palmiro (Ped. Soresinese), rispettivamente classificatisi all'undicesimo, dodicesimo e quattordicesimo posto.

Attività del Moto Club

Domenica, 2 aprile, si svolgerà a Piacenza il campionato italiano di prima e seconda categoria per macchine da 125 cc. e moto-scooters. Per l'occasione la presidenza organizza una gita sociale con partenza dalla sede, ristorante Gallina, alle 13 precise. La carovana motociclistica cremonese fruirà di particolari agevolazioni. Si raccomanda ai partecipanti la massima puntualità.

Inoltre si rende noto che la F.M.I. ha approvata la data di lunedì, 10 aprile, per lo svolgimento del Circuito Motociclistico di Pieve d'Olmi, omologando il regolamento e le norme di gara.

Virtus-Cremonese 45-32

Fu scritto che il calcio deve imparare molto dalla pallacanestro. Vero. Non è ancora stato scritto però che la pallacanestro ha anche lei un Muccinelli, il «Muccinelli del basket» ovvero Carlo Negroni granello di pepe della Virtus di Bologna inesorabile fulminatore di canestri, trottola inesauribile velocissima e imprendibile. E il Muccinelli del basket ha dato spettacolo ieri sera al campo di via Bissolati (quanto pubblico. Buon segno) insieme all'anziano Bersani e al funambolesco Rapini, che, se volete un'altro paragone calcistico, assomiglia nel gioco al povero Gabetto con quelle sue finte e quei canestri dal sotto in sù veramente magnifici.

La Virtus è un po' la Juventus della pallacanestro. Abbiamo visto altre squadre forse più spettacolari, con uomini che staccavano tutti dall'alto della loro classe, ma nel loro gioco c'erano delle pause delle battute a vuoto, delle debolezze che l'avversario poteva sfruttare. Nella Virtus no. La sua difesa è qualche cosa oseremmo dire di perfetto, pressochè invulnerabile e ben lo sanno i grigiorossi che non trovavano il bandolo per « entrare ».

Questa è la nostra impressione e, forse ci sbaglieremo, ma la Virtus ha tutte le possibilità di conquistare il quinto scudetto.

Alcune azioni entusiasmanti, la perfetta tattica difensiva hanno strappato al pubblico applausi convinti, ragionati, applausi meritatissimi. La lezione impartita dai rossi della Virtus non dovrebbe essere dimenticata, nè dal pubblico nè, tantomeno dai giocatori. Un manuale letto ad

Il Muccinelli del basket

alta voce non poteva essere più chiaro e più preciso.

Queste considerazioni lusinghiere nei confronti dell'avversario dicono che i cremonesi hanno saputo difendersi bene, pur non giocando come altre volte hanno giocato. La mancata realizzazione di troppi personali e una certa sfortuna nei tiri a canestro hanno reso il punteggio un po' severo. Ma non conta. Quello che conta è invece il timore reverenziale che ha preso più di un atleta legandogli i movimenti e diminuendone il rendimento. E' un difetto da togliere e si può togliere continuando a giocare contro squadre forti, così come si fà ora, molto bene, secondo il programma varato dai dirigenti. Tra i cremonesi meritano una citazione particolare Vucich e Guerreschi che hanno tenuto sù la squadra nei periodi di maggior pericolo. Il bilancio comunque è soddisfacente: la pallacanestro ha un suo pubblico, sa trascinare all'entusiasmo e questo in definitiva, fuori dall'orgoglio di campanile è quello che maggiormente stà a cuore agli sportivi.

Ecco le formazioni: Virtus Bologna: Bersani (8), Negroni (17), Rapini (13), Rinaldi (3), Setti, Bendandi (2), Zaniboni (2), Costa, Montagnani, Zaccai.

Cremonese: Vulchic (10), Zini (1), Guerreschi (13), Primavera (6), Silvi, Zavoli (2), Bussolera.

Risultato finale: Virtus batte Cremonese 45 a 32.

v. p.

Per una sconfitta di A. Minelli Così violento il pubblico che interviene la polizia

CLEVELAND, 29. — Aldo Minelli ha incontrato Jimmy Sanders al Forum di Cleveland. Il forbito pugilista italiano ha dato spettacolo basando il suo gioco sulla scherma a distanza con entrate a tempo precise e talvolta potenti. L'americano si è difeso valorosamente e qualche volta la sua reazione è stata perfino selvaggia, ma dal serrato duello soltanto la classe di Minelli è emersa. Ciononostante i giudici hanno dato la vittoria ai punti a Jimmy Sanders e gli ottomila spettatori hanno protestato in modo così violento da richiedere l'intervento della polizia.